

LOTTO

ESTRAZIONI DEL 21-2-2012

BARI	60	7	41	75	55	NAPOLI	77	51	44	16	10
CAGLIARI	57	81	10	59	15	PALERMO	25	9	20	26	86
FIRENZE	65	60	73	47	56	ROMA	39	48	27	76	17
GENOVA	68	90	87	62	54	TORINO	74	8	51	43	16
MILANO	25	68	23	20	35	VENEZIA	19	26	62	27	90

RUOTA NAZIONALE
59 18 5 4 81

SUPERENALOTTO:
28 - 29 - 30 - 39 - 75 - 87 n. jolly 65

Numero SUPERSTAR: 16

10eLOTTO
7-8-9-10-19-25-26-39-41-48
51-57-60-65-68-73-74-77-81-90

Aldo Minucci nuovo presidente Fondazione Ania

ROMA. Aldo Minucci è il nuovo presidente della Fondazione Ania per la sicurezza stradale, la onlus nata nel 2004 per volontà delle compagnie di assicurazione con lo scopo di ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali in Italia e di promuovere la prevenzione e la sicurezza stradale. La nomina è stata ufficializzata nel corso del Comitato esecutivo. Minucci è presidente dell'Ania dal 20 dicembre 2011 e nell'incarico di presidente della Fondazione succede a Sandro Salvati, recentemente scomparso.

SuperAble, progetto per vincere le barriere



Si rinnova il portale Inail dedicato alla disabilità. Le associazioni: «Basta denigrare, non siamo dei privilegiati»

ROMA. «Siamo stati etichettati per anni come falsi invalidi, come degli usurpatori, degli scroccconi di cui doversi liberare per poter risparmiare denaro: una campagna mediatica che ha avuto come risultato quello di far apparire le persone con disabilità come dei privilegiati». Sono durissime le parole del presidente della Federazione italiana superamento handicap, Pietro Barbieri. Non è da meno il presidente della Fand, Giovanni Pagano. «Le cose stanno in modo diverso da come lo raccontano sui giornali. Noi non siamo contro i controlli ma per come sono stati condotti». Si parla di come «in Italia si faccia comunicazione sbagliata sulla disabilità». L'occasione è la presentazione delle novità del

portale dell'Inail dedicato all'handicap, SuperAble.it. «Un progetto di integrazione e partecipazione della disabilità che riscatta in gran parte il ciarpiame che normalmente gira sulla rete su questi temi» denuncia il presidente del Civ Inail Franco Lotito. «Un ponte - insiste Pagano - che unisce la nostra voce a quella degli altri media e alla politica, che a noi non danno ascolto». «Il fiore all'occhiello dell'Inail» così Marco Fabio Sartori (il presidente dell'Istituto da poco scomparso) definiva SuperAble.it. Allo stesso modo Mario Carletti, direttore generale Riabilitazione e protesi ha voluto parlare del Contact center integrato che si arricchisce di una pubblicazione cartacea (Superabile magazine) e di strumenti innovativi

e interattivi (Facebook, Youtube, Twitter e Flickr). «Superabile è un'esperienza affascinante e innovativa nella pubblica amministrazione, che fonde insieme partecipazione, accessibilità e integrazione - ha affermato Gian Paolo Sassi, commissario dell'Inail -. È un punto di riferimento imprescindibile per quanti hanno contiguità con i temi della disabilità». «Superabile è un'intuizione geniale dell'Inail». Mentre il direttore generale, Giuseppe Lucibello, ha etichettato come «pretestuose» le voci su una possibile privatizzazione dell'Istituto. «Questo impedirebbe all'Inail di essere quello che è e di dare quello che dà a disabili, ai tecnopatici e agli infortunati».

BUONE NOTIZIE

Il Sad dimostra una lieve flessione ma non tracolla e la solidarietà non arretra. L'impegno

economico annuale va da 225 euro a un massimo di 338. Coinvolte soprattutto le donne

Sostegno a distanza la generosità resiste

Malgrado la crisi 100 milioni di euro arrivano dai privati, singoli e famiglie

DA ROMA PINO CIOCIOLA

Nuove difficoltà, ma non tracollo. Anche le acque nelle quali naviga il sostegno a distanza (Sad) sono agitate dalla crisi economica e però non sono nella tempesta come altre. Soprattutto perché la fidelizzazione di chi promuove il sostegno a distanza resta ancora forte e radicata, probabilmente come anche la fiducia nell'efficacia di questo strumento.

Quasi 100 milioni dai privati. Sono 372.904.853 euro le entrate dichiarate alla fine del 2010 dalle organizzazioni non profit per finalità internazionale e, fra questi, 98.279.032 arrivano dal contributo dei cittadini per il sostegno a distanza, cioè il 26% sul totale, come spiega uno studio dell'Agenzia del Terzo settore realizzato sulle attività dell'«Osservatorio Sad» e che ha riguardato 111 organizzazioni (circa l'80% del totale), presentato ieri durante il convegno «Crescere insieme, da lontano».

In tutto 375mila Sad. Per l'attivazione di un progetto di sostegno a distanza, al donatore è stata richiesta mediamente una quota di 282 euro l'anno. E sono stati complessivamente 375.262 i sostegni a distanza, con le più alte concentrazioni in India (53.316), Brasile (31.332) e Mozambico (16.915), ma con il massimo valore d'incidenza sociale in Guinea Bissau e Burundi. Il Sad, poi, si conferma un intervento d'aiuto individualizzato (per 224.893 su 375.262), il destinatario del quale è sette volte su dieci un minore (68%) o un giovane (2,6%). Il 95% dei sostenitori è costituito da privati.

Chi sceglie il Sad. Sono singoli e famiglie ad aiutare a distanza. E la relazione instaurata con il beneficiario resta l'elemento vincente, perché il donatore ha la chiara percezione di chi sta aiutando. E questa relazione quasi «privata» garantisce continuità e fedeltà da parte dei sostenitori che si sentono direttamente responsabili dell'impegno preso. L'impegno economico annuale va da 225 euro a un massimo di 338, con una media stimata appunto in 282.

Impegnate soprattutto donne. Per quel che riguarda le risorse umane operanti nel settore del sostegno a distanza, fra le 11 associazioni monitorate, ri-

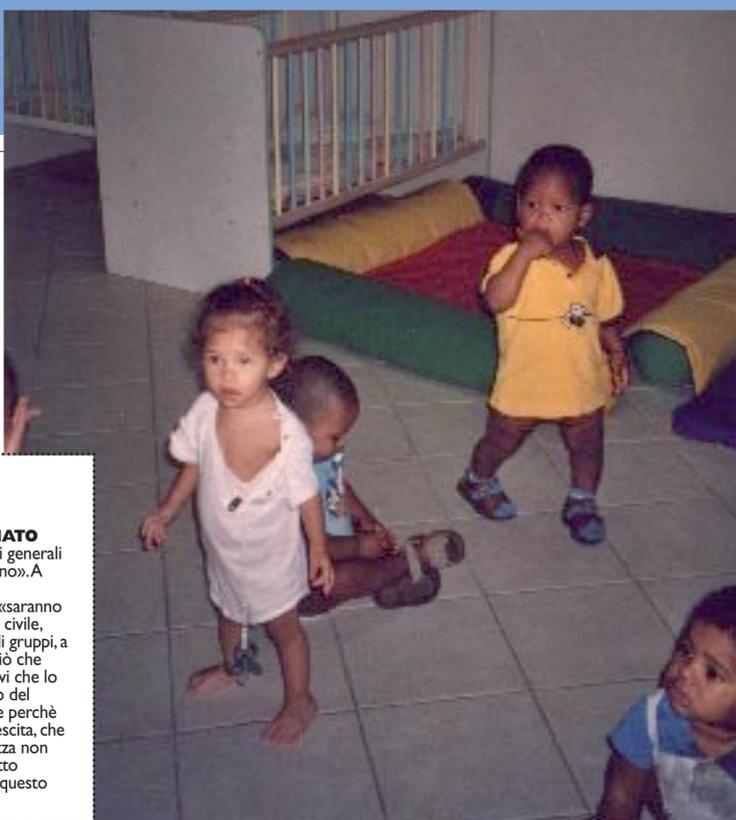
LA PROTEZIONE CIVILE

AD APRILE A ROMA GLI STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO Il 13 e 14 aprile, a Roma, «dopo dieci anni» d'attesa, «ci saranno gli stati generali del volontariato, alla presenza del presidente della Repubblica, Napolitano». A dare l'annuncio è stato il capo della Protezione civile, Gabrielli, durante l'audizione in commissione Ambiente a Montecitorio. Gli stati generali «saranno il luogo in cui tutte le anime del volontariato organizzato di Protezione civile, dalle realtà comunali alle espressioni provinciali e regionali fino ai grandi gruppi, a seguito di un percorso già iniziato con tesi e dibattiti, discuteranno di ciò che oggi è il ruolo del volontariato, di quelli che sono gli strumenti normativi che lo disciplinano e soprattutto su quelle che saranno le prospettive». Quello del volontariato, ha rimarcato Gabrielli, «è un fenomeno che ci inorgolisce perché indica generosità e partecipazione, ma ha anche avuto le sue crisi di crescita, che devono essere ricondotte a una visione ordinata perché questa ricchezza non vada dispersa e non si creino sovrapposizioni o situazioni di non corretto impiego». Perciò «occorre fare in modo che tutto ciò che proviene da questo mondo di generosità arrivi in fondo ai destinatari».

sulta che il 78,8% delle persone attive è volontario, mentre solo il 9,9% è personale dipendente, mentre l'11,3% è classificato come «altro» (cioè collaboratori, consulenti, persone in servizio civile). La figura femminile, infine, prevale sia tra i dipendenti (68%) che tra i volontari (59%). «Necessario all'essere». A raccontare bene e in una frase cos'è il sostegno a distanza ci pensa il presidente dell'Agenzia per il Terzo settore, Stefano Zamagni: «È un limite al mio avere necessario al mio essere», dice. Ma è anche «una forma di aiuto che unisce solidarietà e solidarietà» e che «non cade nell'errore di lasciare in un ruolo passivo chi riceve l'aiuto». Tant'è - continua - che «il trasferimento di denaro dei Sad non serve alle spese di consumo, ma ad investire nelle risorse umane». «Molte buone prassi». Allora, «malgrado la crisi economica che ha riguardato tutti - spiega Marida Bolognesi, consigliere dell'Agenzia - il Sad dimostra di avere subito solo una lieve flessione, perché è stato compreso dalle organizzazioni e dai cittadini il valore aggiunto rispetto ad altre forme di raccolta fondi». Adesso, «con il progetto "Sad in chiaro" dell'Agenzia, abbiamo dimostrato che sono molte le buone prassi in Italia, soprattutto perché le organizzazioni investono in sviluppo ed educazione». E poi «la tipica reciprocità del Sad tra beneficiario e donatore fa sì che i cittadini non abbandonino gli impegni presi».

www.ilsostegnoadistanza.it Proprio l'Agenzia per il Terzo settore (ente pubblico vigilato dalla Presidenza del Consiglio), aveva promosso l'iniziativa "Sad in chiaro" e realizzato www.ilsostegnoadistanza.it, sito dedicato al Sad, nel quale si possono trovare anche tutte le organizzazioni che aderiscono alle "Linee guida" emanate dalla Agenzia stessa.

Abraccia aperte



Paritarie dell'infanzia in allarme

DA VENEZIA FRANCESCO DAL MAS

Allarme iscrizioni per le scuole paritarie dell'infanzia. «In questi giorni abbiamo segnato il meno 5% - conferma Giancarlo Frare, presidente della Fism di Treviso -. A causa della crisi, le famiglie sono costrette a tenere a casa i bambini». A denunciare la nuova emergenza sono stati i responsabili regionali della Fism veneta, Ugo Lessio e Romano Spillari, in un incontro con il presidente del consiglio regionale, Clodovale Ruffato, e i rappresentanti di tutti i partiti. L'ultima cosa che gli istituti vogliono è quella di aumentare le rette. D'altra parte, però, se in media ricevono

La Fism veneta denuncia: iscrizioni in calo. A Treviso sono il 5% in meno. «La Regione aumenti i contributi»

dallo Stato 50 euro mensili per bambino e dai Comuni 42 euro, la Regione passa soltanto 15 euro. «È una vergogna», ha ribadito Lessio. I partiti hanno assicurato che verificheranno la possibilità di un aumento in occasione della stesura del prossimo bilancio. «Ma le parole non ci bastano più - insiste il presidente della Fism -. Quest'anno possiamo contare, stando alle assicurazioni

dell'assessore veneto Sernagiotto, su un finanziamento regionale pari a quello dello scorso anno (17 milioni e 500mila euro) ma, nonostante questo, il contributo annuo per ogni bambino continua a diminuire: se nel 2011 è stato di 747 euro nel 2009 era di 1.234 euro e nel 2001 di 1.811». Oltre a questo impegno finanziario per il 2012 i rappresentanti delle organizzazioni delle scuole d'infanzia paritarie hanno chiesto ai consiglieri una rivisitazione della legge del 1990 che disciplina gli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia perché necessaria di una serie di aggiornamenti alla luce della situazione e delle esigenze nuove.

L'IMPIEGATA

Stipendio tagliato «Ma faccio sacrifici per le mie bimbe»

Cinzia Capra, all'età di 52 anni, si ritrova da qualche mese a vivere con uno stipendio decurtato del 20%. I vertici dell'azienda di telecomunicazioni milanese in cui lavora come impiegata da 28 anni, visto il periodo di crisi del settore, hanno attuato i contratti di solidarietà per i dipendenti. «È stato un duro colpo a livello psicologico - racconta la donna - e inevitabilmente ha comportato anche una serie di privazioni: dal cinema nel fine settimana alle vacanze con mio marito». La riduzione delle ore lavorative, però, è diventata un'opportunità: «Non andando più in ufficio il venerdì, ho deciso di dedicare quel giorno della settimana al volontariato, recandomi alla sede del Ciai (Centro italiano aiuti all'infanzia), dove mi metto a disposizione». Volontaria ma anche sostenitrice, visto che ha rinnovato l'adozione a distanza di due bimbe, l'una del Burkina Faso e l'altra in Cambogia: «Non potevo non continuare - dice Cinzia -. Con qualche piccolo sacrificio in più due ragazze di 12 anni riescono a sopravvivere dignitosamente e ad avere un'istruzione». Tra le rinunce c'è anche quella alle vacanze, che però vengono sostituite da altre avventure: «Niente più villaggi turistici o tour operator! La prossima estate partiremo per l'Africa con l'associazione, impegnata in molti progetti umanitari. Magari torneremo meno abbronzati, ma certamente forti di un'esperienza che ci aiuterà a vivere con il giusto peso i nostri piccoli problemi quotidiani». (L.Maz.)

I PENSIONATI

«Niente vacanze Ludmilla e Miro prima di tutto»

«**F**ino a poco tempo fa con mia moglie ci concedevamo una settimana all'anno di villeggiatura. Adesso, con due pensioni modeste e due figlie adulte da aiutare perché non riescono a trovare un posto stabile, abbiamo eliminato anche quella». Luigi e Stefania Folloni, coniugi residenti nel Lodigiano, hanno tagliato tutto il superfluo: «Neppure una pizza fuori nel fine settimana», confessano. Nel budget delle spese mensili, però, c'è sempre spazio per il sostegno ai bimbi meno fortunati: «È una forma di aiuto che fa parte della nostra vita». Un'esperienza iniziata oltre dieci anni fa e che continua. «Nel 2006 - raccontano - ci impegnammo in un progetto a Rabat, in Marocco, per sostenere l'attività di un orfanotrofio. Sono stato lì una settimana e ho toccato con mano il dramma che vivono tanti neonati abbandonati. Il ricordo di quel viaggio non lo dimenticherò mai e ancora oggi faccio fatica a parlarne senza commuovermi». Adesso stanno aiutando Ludmilla, 12 anni, di Haiti e attraverso l'Aibi (Associazione amici dei bambini) assistono a distanza anche Miro, un 15enne bulgaro che vive in una capanna. «Per noi è come se fossero due nipoti - spiega Luigi -. Con Miro poi si è potuto creare un rapporto d'affetto, visto che sono andato in Bulgaria per conoscerlo». La decisione di proseguire con il sostegno a distanza è stata condivisa anche dalle figlie che danno un piccolo contributo: «La nostra è una scelta familiare, ci fa sentire più ricchi». (L.Maz.)

LA STUDENTESSA

Nadia risparmia per il fratellino che vive in Uganda

Diciassette anni, un forte desiderio di autonomia tipico delle adolescenti, ma un cuore grande così. Con queste poche parole si potrebbe descrivere Nadia, studentessa che frequenta un istituto tecnico di Ugovizza, piccolo centro in provincia di Udine, a pochi chilometri dall'Austria. A scuola se la cava bene: «Mi applico con lo studio e non posso certo lamentarmi dei voti», dice. Nel fine settimana si è trovata un lavoretto part-time nella zona per non pesare troppo sulla famiglia e pagarsi da sola qualche svago. Tra le spese mensili di Nadia è rientrata così anche quella per «il mio Cyrus», come lo chiama lei, un bimbo di 6 anni che vive in Uganda. Si è concretizzato un sogno: «Fin da piccolissima avevo il desiderio di aiutare chi era in difficoltà. Poi, navigando sul web, ho avuto l'opportunità di conoscere Coop, un'organizzazione umanitaria che combatte la povertà. Ho visto che dietro l'associazione c'erano i volti di tante persone impegnate nel volontariato, così ho iniziato a dare il mio piccolo contributo». Della sua esperienza Nadia ha parlato anche con i compagni di classe, che si sono mostrati interessati: «Se ci sarà una disponibilità da parte dell'intera classe potremmo presto iniziare un'adozione collettiva che coinvolga anche la scuola». Per il prossimo anno ha già in programma il suo viaggio del dopo-maturità: «Mi piacerebbe andare in Uganda con l'associazione, per conoscere personalmente Cyrus». (L.Maz.)